

Codice scheda: ASC A4020904
Luogo e data: ROMA - 21/06/1888
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LEONE XIII
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Chiede soccorso al S. Padre per i gravi debiti da pagare, legalmente rivendicati dai creditori

Roma, 21 giugno 1888

Beatissimo Padre,

Il nostro compianto Padre Don Bosco nell'ultima sua infermità veggendosi vicino ad abbandonare i suoi figli provava una grande pena nel lasciar loro in eredità debiti cotanto considerevoli, dei quali una parte molto considerevole era per la fabbrica della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Roma. In vista di tale condizione di cose si è pregato S. E. Rev. il Cardinal Alimonda nostro venerato Arcivescovo di perorare la nostra causa presso la S. V. nell'occasione che trovavasi costì in Roma pel faustissimo Giubileo Sacerdotale di V. S. med. ed abbiamo saputo che veramente S. E. raccomandò alla S.V. le nostre necessità e che ne ebbe confortante risposta.

Ciò nonostante nella fiducia di poter fare a meno di rivolgerci alla S. V. abbiamo finora differito. Ma adesso pressati da creditori e privatamente col mezzo dei tribunali ci troviamo veramente nella necessità di ricorrere eziandio alla paterna bontà della S. V. Non stiamo a rammentare quanto mancava al compimento delle spese della facciata della Chiesa suddetta, di cui generosamente la S. V. si era incaricata; noi senza nessuna pretesa, ma con tutta umiltà supplicandola a volerci volgere uno sguardo benigno ed aiutarci ad uscire dalla dolorosa nostra condizione trovandoci tuttora in debito di parecchie centinaia di mila lire. Nutriamo ferma fiducia che la S. V. nella sua inesauribile carità vorrà venirci in soccorso nella misura che l'illuminata sua carità e saggezza sarà per ispirarle, noi gliene professiamo fin d'ora la più viva riconoscenza mentre lo scrivente prostrato al bacio del Sacro Piede unitamente all'umile Salesiana

famiglia prega fervorosamente il Signore per la conservazione e prosperità della S. V. al bene della Chiesa Universale e rispettosamente implora sopra di se de' miei confratelli ed allievi l'Apostolica Benedizione, cui ricevendo colla più profonda venerazione si reputa ad alto onore di professarsi
Di V. S.

Umil.mo ed Obbl. Servitore
[Sac. Michele Rua]

Roma S. Cuore, *spina d'oro della pace*

21 giugno 1888

Reverendissimo Padre,

Il nostro compianto Padre D. Mosco nell'ultima sua infermità vedendosi vicino ad abbandonare i suoi figli provava una grande pena nel lasciar loro in eredità debiti estenti considerevoli, dei quali una parte molto considerabile era per la fabbrica della Chiesa del S. Cuore di Gesù in Roma. In vista di tale condizione di cose si è pregato S. E. Rev. il Cardinal Alimonda nostro venerato Arcivescovo di procurare la nostra causa presso la S. V. nell'occasione che trovavasi costi in Roma pel faustissimo giubileo sacerdotale di V. S. med. ed abbiamo saputo che veramente S. E. raccomandò alla S. V. le nostre necessità e che ne ebbe confortante risposta.

Cio non ostante nella fiducia di poter fare a meno di rivolgerci alla S. V. abbiamo finora differito. Ma adesso pressati da creditori e privatamente col mezzo dei tribunali ci troviamo veramente nella necessità di ricorrere egualmente alla preterita bontà della S. V. Non stiamo a rammentare quanto mancava al compimento delle spese della facciata della Chiesa suddetta, di cui generosamente la S. V. si era incaricata; noi senza nessuna pretesa, ma con tutta umiltà supplicandola a volerci volgere uno sguardo benigno ed aiutarci ad uscire dalla dolorosa nostra condizione trovando ci tuttora in debito di parecchie centinaia di mila lire. Nutriamo ferma fiducia che la S. V. nella sua inesauribile carità vorrà venire in soccorso nella misura che l'illuminata sua carità e saggezza sarà per ispirare, noi le ne professiamo fin d'ora la più viva riconoscenza mentre lo scrivente prostrato al bacio del Sacro Piede unitamente all'umile Salesiana famiglia prega fervorosamente il Signore

per la conservazione e prosperità della S. V.
al bene della Chiesa Universale, rispettosamente
implora sopra di se dei miei confratelli
ed allievi l'Apostolica Benedizione, cui rin-
vendo colla più profonda venerazione si reputa
ad alto onore di professarsi di V. S.,

Unito ed Obbl. Servitore